



Unione di Comuni Lombarda

‘ADDA MARTESANA’

Città Metropolitana di Milano

Comuni di Bellinzago Lombardo – Liscate – Pozzuolo Martesana



PIANO di
PROTEZIONE **C**CIVILE

2.5 Rischio Sismico

Scenari, Allertamento e Procedure

Anno 2025

REVISIONE 1 AGGIORNAMENTO 0

2.5 Il Rischio Sismico



Il rischio sismico per il territorio dell' **UCLAM** è classificato **basso**, rientra, ai sensi della *D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129*, nella **Zona 3** in cui la probabilità che si manifesti un terremoto di forte intensità è bassa.

2.5.1 Pericolosità Sismica di Base

Pur essendo, il rischio sismico in territorio dei Comuni di **Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana** di livello basso, risulta utile inquadrare il territorio in esame dal punto di vista della legislazione corrente e della pericolosità sismica di base.

Il livello di rischio sismico atteso per un determinato territorio può essere classificato in funzione:

- Della magnitudo¹ dei terremoti che si potrebbero verificare, stimabile sulla base delle serie statistiche storiche dei terremoti avvertiti nell'area negli ultimi secoli;
- Della vulnerabilità degli edifici e delle altre strutture esistenti che può risultare più o meno elevata a seconda della resistenza delle costruzioni alle sollecitazioni sismiche;

Alcuni settori del territorio comunale potrebbero subire effetti di amplificazione degli scuotimenti sismici a causa di particolari connotazioni litologiche locali.

Analisi della sismicità storica

Una fonte per reperire informazioni storiche sui terremoti e sui loro effetti è rappresentata dal *"Database Macrosismico Italiano 2015 – DBMI15"* a cura dell'INGV, l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia, che riporta informazioni su oltre 2000 eventi sismici accaduti sul territorio nazionale fra l'anno 217 a.c. ed il 2015. Di ciascun evento sismico il database riporta, tra i dati più significativi, le aree più seriamente colpite dal sisma, la massima intensità del terremoto, l'intensità epicentrale dell'evento e l'intensità del sisma presso alcune località.

Gli eventi sismici significativi presenti nel Database, per i quali è stata stimata un'intensità maggiore del secondo grado della scala Mercalli Cancani Sieberg - in sigla MCS riferita specificatamente ai territori di **Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana** sono 4. A questi si aggiungano l'evento sismico del 17 dicembre 2020, di *Magnitudo 3,9* con epicentro a Pero (MI) che si è avvertito in molti territori contermini alla Città Metropolitana di Milano e l'evento del 18 dicembre 2021 di *Magnitudo 4.4* con epicentro nei pressi di Bergamo (Bonate sotto), entrambi senza provocare danni.

Effetti	In occasione del terremoto del:				
	I[MCS]	Data	Ax	Nmdp	Io Mw
NF		1970 04 19 18:16	Garda	65	5 4.55
3-4		1987 05 02 20:43	Reggiano	802	6 4.71
NF		1995 10 29 13:00	Lago d'Iseo	408	5-6 4.35
NF		2000 08 21 17:14	Monferrato	595	6 4.94

¹ La magnitudo è una misura indiretta dell'energia meccanica sprigionata da un evento sismico all'ipocentro, basandosi sull'ampiezza delle onde sismiche registrate dai sismografi in superficie.

Analizzando dal punto di vista statistico gli eventi sismici catalogati dal database macrosismico italiano emerge che l'intensità media dei terremoti avvertiti nel territorio di interesse presenti in catalogo è lieve.

La zona sismogenetica più vicina al territorio è ubicata lungo l'asse Bergamo – Brescia – Lago di Garda, identificata come Zona 907 dalla "Zonazione Sismogenetica ZS9" del 2004 a cura di C. Meletti e G. Valensise, approntata durante il lavoro di ricerca per la redazione della mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale del 2004.

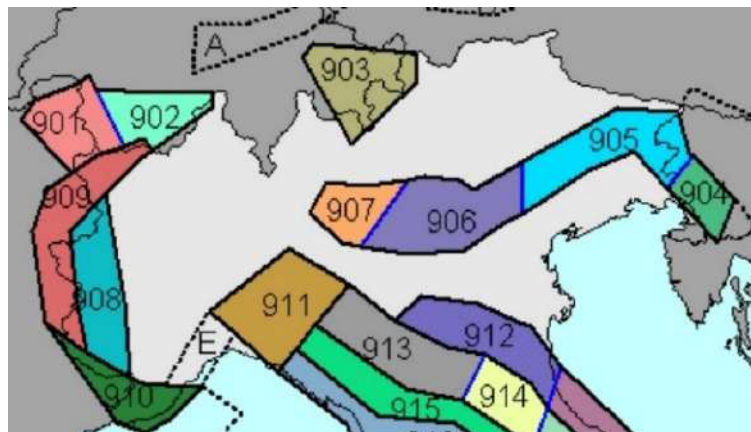


Immagine – Zonazione ZS9 del 2004 - Zone sismogenetiche del Nord Italia.

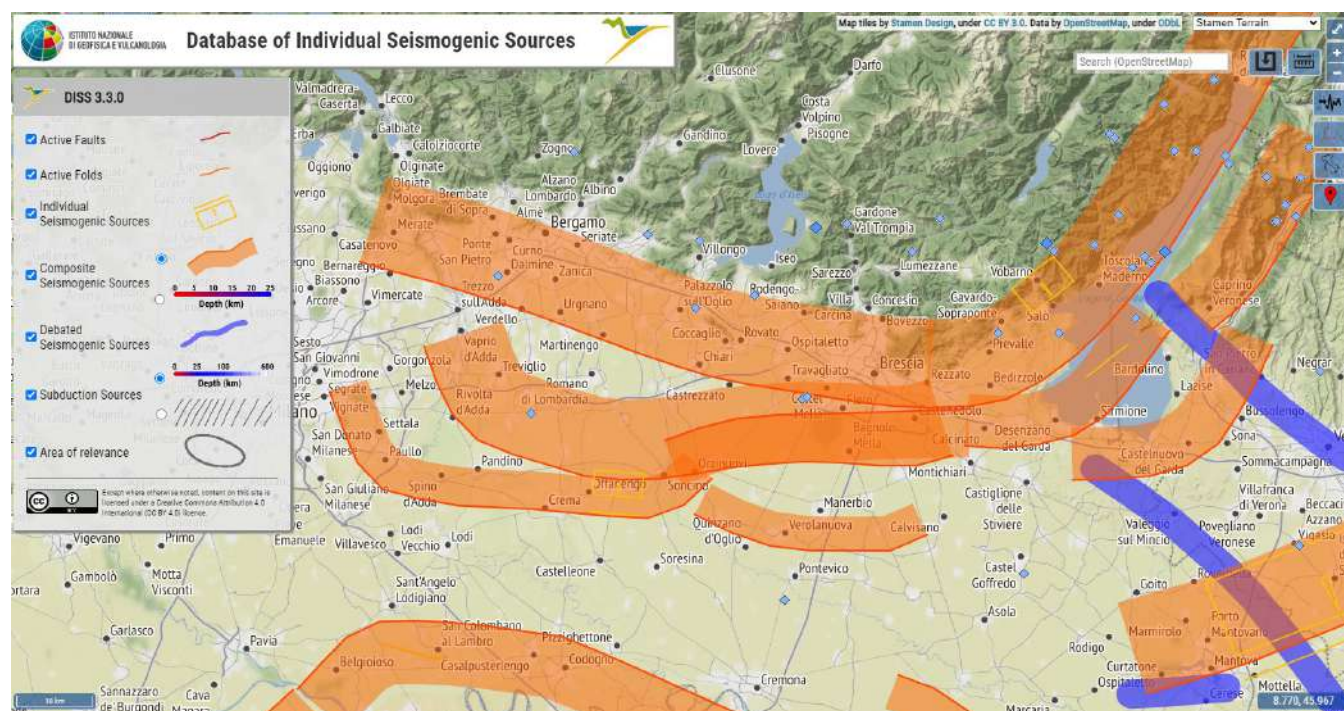


Immagine – DISS – Database INGV – Mappa delle Sorgenti sismogenetiche - <https://diss.ingv.it/diss330/dissmap.html#>

Si tratta di una zona sismogenetica caratterizzata da una sismicità di energia generalmente medio – bassa, ma potenzialmente interessabile da terremoti di più forte intensità, come il terremoto con epicentro a Soncino del 1802, al quale è stata assegnata dai ricercatori (Albini e altri) un'intensità Mw di magnitudo 5,9 o il terremoto di Salò del 2004 con Magnitudo 5.2. Non molto distante è inoltre la zona sismogenetica ZS9 N° 911 che comprende l'Oltrepò Pavese, caratterizzata anch'essa da una sismicità moderata.

Classificazione sismica

Con il trasferimento di alcune competenze dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali (applicazione art. 94, del *D.Lgs. 31.03.1998 n. 112*) l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone è divenuto compito delle Regioni. Restano in carico al Dipartimento della Protezione Civile, la definizione dei criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e delle norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni. L'Ordinanza 20 marzo 2003 n. 3274, "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*", ha approvato i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e con essi, in prima applicazione, la riclassificazione secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro del Dipartimento della Protezione Civile del 1998.

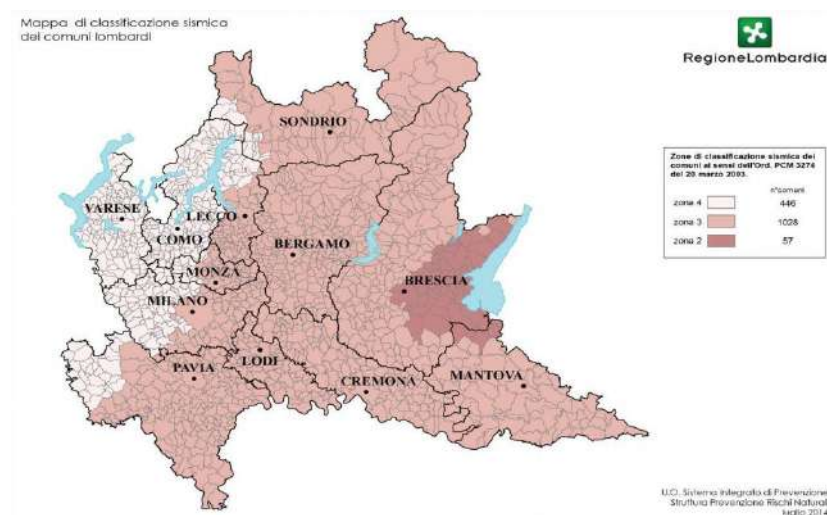
Secondo l'allegato le zone sismiche sul territorio nazionale, attribuite comune per comune, sono 4 e sono definite in funzione di valori progressivi di accelerazione di picco orizzontale del suolo (a_g) in base al seguente schema:

Criteri per l'individuazione delle zone sismiche sul territorio nazionale	
Zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]
1	$>0,25$
2	$0,15 - 0,25$
3	$0,05 - 0,15$
4	$<0,05$

L'ordinanza introduce pertanto quattro livelli di pericolosità sismica attesa nei comuni del territorio italiano:

- **Zona 1** : è la zona più pericolosa, dove possono verificarsi terremoti di forte intensità;
- **Zona 2** : In questa zona forti terremoti sono possibili;
- **Zona 3** : In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2
- **Zona 4** : è la zona meno pericolosa, la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.

La Regione Lombardia con *D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129* (entrata in vigore il 14 ottobre 2015) ha aggiornato la precedente *D.G.R.* che approvava la classificazione sismica regionale. In base all'ultima classificazione proposta a livello regionale i Comuni di **Bellinzago Lombardo, Liscate e Pozzuolo Martesana** ricadono nella **Zona sismica 3** (vedi immagine seguente).



2.5.2 Pericolosità Sismica Locale – Comuni di Bellinzago L., Liscate, Pozzuolo M.²

In caso di terremoto gli scuotimenti sismici in loco possono essere più forti in dipendenza di particolari connotati geomorfologici e litologici dei suoli. Secondo quanto riportato nel recente testo della dgr n. 2616/2011 del 30 novembre 2011 di *“Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio, in attuazione dell’art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12”* gli effetti di amplificazione sismica possono distinguersi in due macro-categorie:

- gli effetti di sito o di amplificazione sismica locale distinguibili a loro volta in due sotto-categorie: a) gli effetti di amplificazione topografica che si verificano quando le condizioni locali sono rappresentate da morfologie superficiali più o meno articolate e da irregolarità topografiche in generale b) gli effetti di amplificazione litologica, che si verificano quando le condizioni locali sono rappresentate da morfologie sepolte (bacini sedimentari, chiusure laterali, corpi lenticolari, eteropie ed interdigitazioni, gradini di faglia ecc.) e da particolari profili stratigrafici costituiti da litologie con determinate proprietà meccaniche;
- gli effetti di instabilità, che interessano tutti i terreni che mostrano un comportamento instabile o potenzialmente instabile nei confronti delle sollecitazioni sismiche attese.

La normativa regionale affida ai comuni il compito di individuare sul territorio di ciascun comune le zone soggette ad effetti locali di amplificazione sismica sulla base della seguente tabella di riferimento.

Sigla	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2a	Zone con terreni di fondazione saturi particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.)	Cedimenti
Z2b	Zone con depositi granulari fini saturi	Liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

Scenari di pericolosità sismica locale

In particolare nei territori dei Comuni oggetto del Piano sono stati riconosciuti i seguenti scenari di pericolosità sismica locale (PSL):

Bellinzago Lombardo

Per Bellinzago Lombardo è stato individuato un unico scenario di amplificazione sismica locale:

- **Z4a**, zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi)

² Tratto da Studi della componente geologica e sismica del PGT – Comuni di Bellinzago L., Liscate, Pozzuolo M. e Truccazzano – vedi bibliografia

Liscate

“Sono state individuate due possibili tipologie di scenario di pericolosità sismica locale:

- Il primo scenario è quello dovuto ad un effetto di amplificazione litologica (sigla **Z4a**, identificata come “Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi). Si tratta di una zona caratterizzata da amplificazioni litologiche e geometriche.”
- Il secondo scenario è quello dovuto ad un effetto di amplificazione topografica (sigla **Z3a**, identificata come “Bordo di cava.” E riguarda le scarpate/bordi della cava presente. Si tratta di una zona caratterizzata da amplificazioni topografiche.”




Pozzuolo Martesana

















“Al territorio di Pozzuolo Martesana sono stati assegnati lo scenario misto di Pericolosità Sismica Locale **Z2/Z4a** e lo scenario **Z3a**.

Lo scenario **Z2** è associato alla bassa soggiacenza della falda freatica poiché tale condizione predispone il sottosuolo al potenziale pericolo di liquefazione e/o cedimento del terreno.

Lo scenario **Z4a** è riferito alla natura alluvionale e/o fluvio-glaciale dei depositi che formano la pianura di Pozzuolo Martesana.

Lo scenario **Z3a** è stato assegnato ai cigli delle scarpate derivanti dalle attività di cava in essere. L'individuazione di tali evidenze morfologiche è indicativa in quanto le attività estrattive sono attualmente in essere.”

2.5.3 Scenari di Rischio Sismico			TERREMOTI DI BASSA – MEDIA INTENSITA'	TAV 1
Descrizione sintetica del Fenomeno			Precursori Evento – Previsione, Allertamento e Monitoraggio	
ZONA SISMICA DI CLASSE 3 - ag/g 0,05 – 0,15: la probabilità che si verifichino forti terremoti è bassa. Terremoto di Bassa-Media Intensità III-IV grado scala Mercalli (vedi sotto)			Gli Eventi Sismici non sono al momento Prevedibili – Il Monitoraggio è effettuato dall'INGV tramite una Rete Sismica Capillare nazionale e internazionale, le scosse sono registrate in Tempo Reale e visualizzabili al seguente indirizzo Web: http://terremoti.ingv.it/#	
Grado	Scossa	Descrizione		
I	impercettibile	Avvertita solo dagli strumenti sismici		
II	molto leggera	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni		
III	leggera	Avvertita da poche persone. Oscillano oggetti appesi con vibrazioni simili a quelle del passaggio di un'auto		
IV	moderata	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli e leggere oscillazioni di oggetti appesi		
V	piuttosto forte	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti		
SCENARI, Località Interessate e Danni Attesi		Azioni di risposta (Che Cosa fa)		Attori interessati (Chi fa)
Terremoto di Bassa-Media Intensità III-IV grado scala Mercalli: <i>Danni lievi, eventualmente accentuati soprattutto su edifici e manufatti storici-ammalorati e/o in zone soggette ad amplificazione sismica locale, a titolo esemplificativo:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Caduta di piccoli oggetti o parti pericolanti - Stipiti di porte e finestre fuori asse con eventuali difficoltà nelle aperture - Lievi crepe - Eventuale innesco di fenomeni idrogeologici circoscritti nelle aree più predisposte 		 Eventuale Evacuazione (E) ed assistenza della popolazione con particolare attenzione ai non autosufficienti (<i>per dati anagrafici si rimanda a Capitolo 1.2</i>)  Eventuale allestimento Strutture Emergenza (<i>Vedi Capitolo 1.5</i>) e ricovero Informativa costante alla popolazione tramite canali definiti nella Sezione C	Strutture di PC (COI/COC/UCL) Ordinanza di Sindaco in caso di Evacuazione	
		 Chiusura e gestione viabilistica: eventuali chiusure e/o deviazioni nel caso di strade interessate da presenza di materiale ostruente o dissesti (occhi pollini)	Polizia Locale coadiuvata da Forze d'Ordine	
		 Sgombero preventivo ed eventuale trasferimento di Strutture Strategiche, Ordinanza Chiusure Scuole 	Strutture di PC (COI/COC/UCL) Ordinanza del Sindaco	
		  Chiusura eventuale delle reti, ordinanza divieto consumo acqua potabile se contaminata, ripristino servizi Chiusura-messa in sicurezza, verifica danni di ponti o opere strutturali compromesse d'intesa con Provincia, UTR e Enti Deputati	Ufficio Tecnico con Gestori Strutture e/o Reti e tecnici abilitati. Eventuali Ordinanze	

AZIONI e MISURE DI PREVENZIONE ATTE A MITIGARE, RIDURRE I RISCHI: Vedi Scheda IO NON RISCHIO TERREMOTO					AZIONI DI PREVENZIONE	
Prima dell'Evento		Durante l'evento		Dopo L'evento		Per Ridurre il grado di Rischio
	Allontana mobili pesanti da letti o divani. Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete		Se sei in luogo chiuso mettiti nel vano di una porta inserita in muro portante (quello più spesso), vicino a parete portante o sotto una trave, o riparati sotto un letto o un tavolo resistente		Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Aiuta gli anziani, i bambini e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio	 <i>Costruire con misure antisismiche. Rinforzare gli edifici-strutture esistenti soprattutto quelle più antiche</i>
	Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa		Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa		Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.	
	Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce		Se sei all'aperto allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da materiali che cadono		Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe	
	Impara i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa				Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente	
	Tieni in casa copia di documenti, cassetta pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano				Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono: tenere libere le linee facilita i soccorsi	
					Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare i mezzi di soccorso	
					Raggiungi le Aree di Attesa A attraverso percorsi sicuri	

2.5.4 La Gestione dell'Emergenza – Procedure Operative/Modello di Intervento

L'attivazione delle Strutture di Protezione Civile nel caso di terremoto, avviene a scossa avvenuta, infatti allo stato attuale gli eventi sismici non sono prevedibili. Nei territori ad elevato rischio sismico le procedure di risposta sono notevolmente influenzate dall'impatto diretto e dai danni conseguenti che il sisma provoca sul territorio. Il territorio oggetto del Piano non è esposto a terremoti di elevata intensità pertanto gli effetti e danni attesi, come sopra descritti, potrebbero essere di lieve o media entità e conseguenti ad eventi sismici che si potrebbero manifestare in zone sismogenetiche distanti dal territorio.

Ciò premesso l'attivazione della Struttura comunale ed intercomunale di protezione civile, in particolare del **COI/COC** dipende dalla percezione reale delle scosse telluriche che si avrà sul territorio comunale che è anche conseguenza, come abbiamo già analizzato, di eventuali amplificazioni sismiche locali, ciò potrebbe portare ad un effetto di panico tra la popolazione con conseguente adozione di comportamenti di difesa (es. evacuazione di edifici scolastici, abbandono momentaneo di abitazioni, richiesta di informazioni, etc.), ciò premesso l'attivazione del **COI/COC** in questi casi, almeno nella struttura minima, potrebbe essere comunque raccomandata proprio per poter gestire al meglio tali effetti.









Alla luce di tali valutazioni si inserisce di seguito un modello di intervento e relative procedure finalizzate alla gestione di un evento sismico con epicentro in zone sismogenetiche distanti dall'area di interesse ma comunque percepito dalla popolazione in maniera significativa.

Scenario di Rischio Sismico

TAV 1

Procedure Operative/Modello di intervento per Componenti [COI/COC/UCL](#)Numeri di Reperibilità, Responsabili ed Referenti: [vedi Sezione 3](#)

FASI	Azioni	Quando-Successione temporale	Chi le attua
NORMALITA'	Garantisce la reperibilità tramite contatto del Sindaco o numero tel dedicato	H24	 PRESIDENTE UNIONE e SINDACO/I supportati da COI/COC
	Attiva/incentiva attività divulgative-informative e partecipative nei confronti dei cittadini in tema di protezione civile per accrescere la resilienza della comunità	Regolarmente con cadenza almeno annuale	
	Aggiorna il Piano di PC, Organizza e svolge esercitazioni al fine di affinare la conoscenza del piano e la risposta del sistema locale di PC in caso di emergenza		
	Promuove interventi ed attività di prevenzione strutturale e non strutturale dei rischi	Regolarmente con cadenze settimanali/mensili	 POLIZIA LOCALE / VOLONTARIATO PC/ UFFICIO TECNICO
	Svolge attività di monitoraggio e vigilanza sul proprio territorio atte ad individuare eventuali situazioni di rischio		
	Mantiene in efficienza/implementa la dotazione di mezzi e materiali ai fini di protezione civile e/o stipula apposite convenzioni con ditte . Mantiene ed aggiorna i contatti con società che forniscono i servizi pubblici		
ALLARME-EMERGENZA	Si verificano terremoti in zone sismogenetiche distanti. Percezione Scosse sismiche di lieve o media entità		
	Valuta se attivare il COC/UCL e le Funzioni necessarie a gestire l'evento	In caso di situazioni locali critiche	 PRESIDENTE UNIONE e SINDACO/I supportati da COI/COC
	Si mantiene in costante contatto con ROS/VVF se attivati offrendo il supporto necessario ed informa della situazione gli Enti sovraordinati (<i>Regione, Prefettura, Provincia</i>) rispetto ad eventuali situazioni locali di criticità e alle azioni intraprese e richiede eventuale supporto necessario	Ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Dispone eventuali operazioni di soccorso, in particolare dispone la verifica strutturale di edifici, con particolare riguardo per quelli più fatiscenti, posti in centri/strutture storiche coordinandosi in particolare con il ROS/VVF e dispone eventuali ordinanze: <ul style="list-style-type: none">- Interdizione di edifici o aree critiche in attesa di verifiche- Allertamento/Evacuazione della popolazione- Chiusura di strade e/o sospensione servizi: scuole, acqua potabile, etc.- altre eventuali		
	Dispone, se necessario, l'attivazione di Aree di Emergenza per accogliere popolazione evacuata		
	Gestisce i contatti con mass-media	In caso di afflusso di giornalisti di radio, giornali, tv	

Mantiene informata la popolazione circa entità dei danni, azioni e comportamenti da adottare tramite <u>canali di comunicazione</u> definiti (sito web, porta a porta, pannelli, social network, tel, etc.)	Durante tutta la fase	
Affianca il Sindaco nella predisposizione di eventuale documentazione amministrativa necessaria	Durante tutta la fase	 SEGRETERIA – FUNZ. AMMINISTRATIVO
Dispone <u>mezzi-materiali</u> sul territorio, attiva o allerta le risorse comunali, ditte convenzionate, società di servizi pubblici per eventuali interventi di emergenza	A seconda delle necessità e delle priorità	 TECNICO COMUNALE
Verifica danni a edifici, strutture/infrastrutture, reti di servizio d'intesa con Enti gestori e tecnici abilitati con particolare riguardo per quelli più fatiscenti, centri e strutture storiche e provvede all'eventuale messa in sicurezza	Qualora la situazione lo richieda: sia necessario valutare le condizioni di elementi-oggetti-reti a rischio o già danneggiati	
Provvede alla fornitura di materiale per l'eventuale assistenza alla popolazione e/o per la gestione delle <u>aree di emergenza</u>	In caso di prevista o effettiva evacuazione o nel caso siano attivate le aree di emergenza	
Gestisce la Viabilità: Dispone Blocchi/Deviazioni del traffico e chiusura delle aree interdette	In caso di allagamenti-rischi o impercorribilità delle strade	 POLIZIA LOCALE
Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio, nella gestione della viabilità e mantiene l' ordine pubblico nelle aree critiche	Durante tutta la fase, valutata la necessità	 CARABINIERI
Supportano nelle operazioni logistiche e di assistenza in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto logistico (allestimento strutture: tende, torri faro, generatori, etc.) - assistenza alla popolazione - assistenza e supporto nella gestione delle <u>aree di emergenza</u>, - Altre operazioni a seconda delle necessità 	Su richiesta del COI/COC , in caso di necessità	 VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
Emergenza conclusa o rientrata		
Informa il COC/UCL e le Strutture operative locali della fine della fase di emergenza	Termine delle condizioni di criticità	 PRESIDENTE UNIONE e SINDACO/I supportati da COI/COC
Dispone l'eventuale rientro di eventuale popolazione evacuata	Ripristinate le condizioni di sicurezza	
Informa della situazione gli Enti sovraordinati (<i>Regione, Prefettura, Provincia</i>) rispetto alla revoca di eventuali situazioni locali di criticità ed azioni intraprese	Qualora gli Enti sovralocali fossero stati precedentemente informati di tali situazioni locali di criticità	
Richiama gli uomini dislocati sul territorio	Una volta ripristinate le condizioni di normalità	 POLIZIA LOCALE / CARABINIERI
Coordina il controllo della viabilità, mantenimento ordine pubblico	Durante la fase di ritorno alla normalità	
Supporto nelle operazioni di ripristino e di ritorno alla normalità	Durante la fase di ritorno alla normalità	 VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
Assiste l'eventuale popolazione evacuata nelle fasi di rientro	Su richiesta del Comune, in caso di necessità	